

IL PRESSANTE INVITO A LUI: «METTITI SOTTO CONTROLLO»

Disturbi sessuali e cancro alla prostata, prevenzione decisiva

di **Alessandra IANNELLO**
A volte un hastag può salvare la vita. È il caso di #Controllati, la campagna della Società italiana di urologia che attraverso il sito www.controllati.it mette a disposizione degli informazioni, consigli e un pool di esperti per fare chiarezza su cosa sia e che funzioni abbia la prostata. Ma anche per aiutare giovani e meno giovani a conoscere il proprio corpo. Nel sito è disponibile un servizio di messaggistica: è possibile porre domande direttamente a uno specialista.

LE FARMACIE. Fino al 30 novembre, tremila farmacie distribuiranno materiale informativo, per informazioni è attivo anche il numero verde 800942042. Queste iniziative, sostenute da Menarini, dovrebbero sopperire ad una generale mancanza di conoscenza da parte degli uomini che continuano ad occuparsi molto poco della propria salute. «Con l'invecchiamento della popolazione c'è una maggiore incidenza della patologia prostatica benigna, che incide molto sulla qualità della vita perché ad esempio costringe ad alzarsi diverse volte di notte - spiega Vincenzo Mirone, responsabile della comunicazione della Società italiana di urologia e ordinario all'univer-

sità Federico II di Napoli -. Inoltre aumentano i tumori della prostata e le disfunzioni erettili, un fenomeno accentuato dal fatto che ora c'è richiesta di sessualità anche nell'anziano». Per far fronte all'aumento dei casi, secondo gli specialisti, l'urologo dovrebbe diventare come il ginecologo per la donna. Invece una ricerca dell'Associazione europea di urologia condotta su 2.500 uomini di 5 nazioni diverse disegna una realtà tutta differente. I risultati sono allarmanti: il 54% degli intervistati non solo ignora di avere la prostata, ma pensa che sia un organo femminile, il 27% del campione non è in grado di posizionarla all'interno del corpo e il restante 27% non sa che potrebbe ammalarsi di tumore.

IL SANGUE. «Avere coscienza dei sintomi - spiega Walter Artibani, segretario generale Siu e direttore del Dipartimento di Urologia dell'Aou di Verona - è il fattore chiave per la diagnosi precoce. Per esempio, un sensibile numero di morti nei tumori maschili si verifica proprio perché la maggior parte degli uomini non affronta precocemente le proprie condizioni di salute». Il 43% degli uomini non si recherebbe dal medico in caso di san-

gue nelle urine; il 23% aspetterebbe più di un mese prima di chiedere una consulenza per una frequente voglia di urinare; il 28% andrebbe dal medico solo dopo oltre una settimana dalla comparsa di bruciore o dolore alla minzione mentre solo il 17% in grado di associare un dolore nella parte inferiore dell'addome a un possibile problema. In questo mare di notizie negative una speranza arriva da una nuova tecnica di intervento, la "chirurgia focale". Già approvata in 31 Paesi europei, si tratta di una terapia innovativa e mininvasiva che sfrutta l'azione di un laser non termico e a bassa potenza. La patologia deve essere agli stadi iniziali. Da qui l'importanza della prevenzione.

I TEMPI. Sono vari, secondo gli specialisti, i vantaggi di questo trattamento terapeutico: la riduzione dei tempi di intervento (1 ora e mezza), l'esecuzione in regime ambulatoriale con un minor impatto psico-emotivo per il paziente, l'abbattimento degli effetti collaterali con diminuzione/assenza di dolore postoperatorio, rapido recupero della funzionalità prostatica e sessuale. La chirurgia laser sta per arrivare in Italia in alcuni centri specializzati. Oltre all'asportazione immediata del tumore, la metodica è

in grado di ridurre in modo significativo il successivo sviluppo di tumori. «L'intervento robotico, infatti – aggiunge Mirone – è più rapido e così preciso da ridurre significativamente il rischio di recidive. Grazie alla visione amplificata dell'area

interessata, si asporta tutto il tessuto malato in modo molto più puntuale. Le incisioni sono più piccole e discrete, causano quindi minor sanguinamento ed un ridotto dolore post operatorio. Il robot, consente di risparmiare i fasci nervosi,

quelli che regolano l'erezione». Un vero e proprio tabù è invece la disfunzione erettile, che in Europa riguarda circa la metà dei maschi dopo i 50anni, ma di cui il 75% ignora le implicazioni sulla salute e sulla qualità della vita propria e di coppia.

